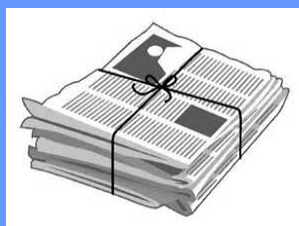


# RASSEGNA STAMPA

... GIUGNO 2017...



## AGENZIE – QUOTIDIANI – INTERNET



## Consap: 'La Polizia non può essere lasciata sola'

E' uno stillicidio quotidiano di continui impropri, mortificazioni e aggressioni, per le donne e gli uomini della Polizia...



Venerdì 02 Giugno 2017 - 9:0

"E' uno stillicidio quotidiano di continui impropri, mortificazioni e aggressioni, per le donne e gli uomini della Polizia di stato che ogni giorno pagano il prezzo più alto a causa della sempre più crescente inefficienza e indifferenza delle istituzioni.

A sostenerlo sono i vertici della Consap-Federazione Sindacale Autonoma di Polizia di Catanzaro, nella persona del segretario Generale Provinciale Antonio Cunsolo e coadiuvato dal suo Vice Ettore Allotta, davanti ad un contesto di "crescente emergenza criminalità". Criminalità che si evidenzia persino spavalda e più violenta ad ogni livello per non parlare della minaccia terroristica che può annoverare numerosi fighters pronti a colpire in ogni momento al solo fine di seminare terrore. La professionalità, la competenza che ogni giorno contraddistingue l'operato del poliziotto - unitamente alla loro umanità in casi davvero disperati - per assicurare sempre maggiore sicurezza al cittadino non può e non deve essere messa in discussione da maldestri disegni di legge (vedi reato di tortura). Gli operatori di Polizia pur in presenza, ormai da anni, di oggettive difficoltà operative, di preoccupanti carenze di organico e di strutture spesso inadeguate sono sempre pronti ad operare nell'interesse e per la tutela della collettività, bisognosa come non mai di certezze in questo momento storico. Questo Sindacato si augura, pertanto, che le istituzioni volgano maggiore attenzione alla Polizia di Stato garantendo loro sempre maggiori mezzi nonché maggiore autonomia per operare al meglio".



## **Torino, panico in piazza San Carlo: Sindacato di Polizia Consap, Il calcio è criminogeno, irresponsabile continuare a fare finta di niente**

(AGENPARL) – Roma, 05 giu 2017 – “Dopo i fatti di Torino va preso atto che il calcio ed il suo tifo sono strutturalmente criminogeni” la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia, denunciando l’impotenza delle Forze dell’Ordine al cospetto di una passione che sembra godere di sottovalutazione o peggio, complicità, negli alti vertici, lancia il suo j’accuse dopo i tragici fatti di Torino di sabato scorso.

Garantire la sicurezza nell’ambito di una stagione di campionato dalla serie A alla Lega pro, fino alla terza categoria – spiega il Segretario Nazionale della Consap Stefano Spagnoli – distoglie risorse importanti in termini di sicurezza che le Forze dell’ordine pagano con il prezzo di migliaia di feriti e con gravissimi fatti di cronaca vedi casi Raciti ed Esposito. Lo stadio ma anche le autostrade e le piazze cittadine sono le arene dove troppi delinquenti nascosti dietro le sciarpe di una fede calcistica entrano in contatto lasciando sul terreno sangue e feriti. È importante che i comitati per l’ordine per la sicurezza pubblica, assolvano meglio alla loro funzione, analizzando i dati statistici sulla pericolosità potenziale di questi eventi e scegliendo accuratamente luoghi e situazioni, in poche parole siano meno accondiscendenti.

“A Torino in piazza San Carlo, un’intesa superficiale e populista fra autorità cittadine e di sicurezza, ha innescato una miscela esplosiva: aprire la stalla di tifosi violenti e irresponsabili in un momento di elevata psicosi collettiva per gli attentati terroristici commessi oltremarica; senza peraltro prevedere l’eventualità che qualcosa potesse accadere, inesistenti i controlli in grado di far rispettare le ordinanze di sicurezza come quella di impedire l’accesso a chi deteneva bottiglie di vetro e la mancata previsione di un piano di evacuazione, cosa questa gravissima in un paese in cui la Protezione Civile gode di dignità pressoché ministeriale”

Come sindacato di polizia nel formulare la vicinanza ed i migliori auguri di pronta guarigione ai tanti feriti di sabato sera, non possiamo non segnalare la sensazione che alle tifoserie di calcio sia consentito tutto e troppo spesso e sottolineare come la minaccia terroristica non sia assolutamente da sottovalutare, imponendo come già fatto dal Ministro dell’Interno, direttive precise e compiti inderogabili agli organizzatori degli eventi, ancor di più quando questi siano corrispondenti a soggetti istituzionali.

## **Riina malato, CONSAP: “Pietà per l’uomo ma la scarcerazione sarebbe un messaggio sbagliato”**



6 GIUGNO 2017

**Stefano Spagnoli: “La pietà, quella sì, non si nega a nessuno, neanche a chi è stato mandante dei peggiori crimini compiuti in Italia quindi, come Consap e come rappresentanti di migliaia di donne ed uomini della Polizia di Stato, consideriamo che il ricovero nella prestigiosa struttura ospedaliera, che attualmente ospita il mafioso in regime di detenzione, sia la cosa migliore”**

“Ogni giorno ce n’è una, viviamo in un Paese che funziona al contrario, questa l’amara riflessione di chi rappresenta i servitori dello Stato” a dirlo è la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia (CONSAP) con riguardo alla proposta di arresti domiciliari per garantire una morte dignitosa a Salvatore Riina.

“Come rappresentanti di coloro che hanno assicurato alla Giustizia il corleonese e che ogni giorno mettono a rischio la loro vita nella lotta alla mafia – spiega Stefano Spagnoli Segretario Nazionale della Consap – restiamo sconcertati dal fatto che si possa affiancare la parola dignità, sia anche nella morte, a chi indegnamente ha scritto la parte negativa della storia di questo Paese”.

La pietà, quella sì, non si nega a nessuno, neanche a chi è stato mandante dei peggiori crimini compiuti in Italia – conclude Spagnoli – quindi come Consap e come rappresentanti di migliaia di donne ed uomini della Polizia di Stato, consideriamo il ricovero nella prestigiosa struttura ospedaliera che attualmente ospita il mafioso in regime di detenzione, sia la cosa migliore anche per non conferire, con un messaggio sbagliato di scarcerazione, un colpo in negativo alla motivazione professionale di chi ha speso, una vita e la vita, nella lotta a Cosa Nostra”.

## Il Consap: «Non toccate la scuola di Polizia»

Il sindacato contesta al ministero la decisione di eliminare il presidio di Burgos «Ha un'importanza strategica per la sicurezza e bassi costi di mantenimento» di *Barbara Mastino*



BURGOS.

Non poteva che essere di segno negativo il parere sulla chiusura della scuola di Polizia a Cavallo di Burgos consegnato nei giorni al ministero dell'Interno dal sindacato Consap. La segreteria nazionale del sindacato ha fatto proprie le osservazioni provenienti dalla segreteria provinciale di Sassari, redatte dal responsabile Massimiliano Pala, nel quale si chiede di scongiurare la chiusura del posto di Polizia per una serie di ragioni. Che iniziano con la centralità del presidio nel territorio, «crocevia di due zone molto importanti del nord Sardegna, l'Alta Nurra e la piana di Ottana» ed equidistante tra i commissariati di Ottana e Ozieri. E che proseguono con l'importanza di salvaguardare il posto di Polizia in seguito alla chiusura del posto di Polizia Stradale di Ozieri, che come si sa è stata resa effettiva dal 29 maggio scorso.

Altre ragioni sono quelle economiche, dal momento che il presidio di Polizia a Cavallo è stato praticamente «regalato» dalla Regione, che «prima con i fondi Pon ristrutturò quello che era rimasto delle stalle del Regio Incremento, poi consegnò al Ministero in comodato d'uso gratuito per 30 anni l'istituto con i suoi locali completamente ristrutturati ed i 40 ettari attorno opportunamente recintati», e che costa allo Stato appena ventimila euro annui per spese di luce e gas mentre «i mezzi per il trasporto dei cavalli sono stati acquistati con i fondi Pon».

E non è tutto: «Nel 2012, 15 equidi completi di «finimenti» costarono ventiquattromila euro: in termini di paragone, nello stesso anno al Comune di Milano il mantenimento di 9 equidi è costato circa seicentomila euro, ciò fa comprendere quanto avere delle strutture atte a quel tipo di attività possa far risparmiare».

Ulteriori ragioni sono poi quelle cosiddette storiche, ovvero i motivi che stavano alla base della nascita del presidio: «un patto attraverso il quale «lo Stato si impegnava a rafforzare la sua presenza in quei territori» dopo una lunga serie di eventi criminosi avvenuti nel territorio.

Dalla nascita della scuola, che iniziò ufficialmente l'attività nel 2009, sono stati svolti 12 corsi di «specializzazione per i servizi di Polizia a Cavallo», due all'anno, ciascuno con la partecipazione variabile dai 10 ai 15 corsisti.

«E' avvilente sottostare- dice il Consap - all'ennesima chiusura senza provare almeno a sfruttare le potenzialità e pensare in subordine alla chiusura a una riconversione di una struttura che ormai è già collaudata ed ha tutti i numeri per funzionare come ufficio di Polizia o per altri scopi».

## FORESTA BURGOS. I sindacati Polizia a cavallo: no alla chiusura della Scuola

» No alla chiusura della Scuola per i servizi di **Polizia** a cavallo di Foresta Burgos: è questo il parere espresso dalla Confederazione sindacale autonoma di **Polizia** (Consap) sul provvedimento di soppressione del presidio. La **Consap** ha risposto alla richiesta di una valutazione, da parte del Dipartimento di Pubblica sicurezza (ministero dell'Interno) con una nota predisposta dal segretario provinciale Massimiliano Pala.

La sigla bocchia senza appello la chiusura della scuola e non solo per ragioni che riguardano il funzionamento dei servizi di **Polizia**. Scrive Pala: «La scuola ha già potuto dimostrare che in un anno, 15 cavalli, completi di "finitamenti", costano ventiquattromila euro. In termini di paragone, il Comune di Milano, per il mantenimento di 9 cavalli, ha un



**Polizia a cavallo**

costo di circa seicentomila euro. Nel corso di questi anni, hanno visitato il presidio svariate scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, per un totale di oltre mille alunni. Se il presidio chiude, si toglie alla collettività un servizio essenziale, negando, anche un forte segnale di sicurezza e legalità».

La **Consap** insiste, però, su un altro argomento. Diversi Comuni del Goceano hanno lavorato in questi anni, investendo anche risorse finanziarie, per sostenere la Scuola e promuovere iniziative (collegate all'attività del presidio di Foresta Burgos) che creassero occasioni di lavoro. La sigla segnala che anche questi progetti andrebbero in fumo. Il sindacato della **Polizia** indica, come ipotesi alternativa alla soppressione, la riconversione della Scuola.

**Andrea Busia**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Sì unanime del Consiglio alla mozione per ricordare la memoria di Emanuele Petri**

mercoledì 7 giugno 2017



Il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità dei presenti la mozione presentata dai gruppi consiliari "Forza Italia", "Identità e Territorio" e "Gruppo Misto" che impegna il Sindaco e la Giunta "ad attivarsi per ricordare la memoria di Emanuele Petri attraverso l'intitolazione di una via, l'apposizione di una stele o altro che possa mantenere vivo il ricordo di chi sacrifica la propria vita per difendere la sicurezza della collettività e ad assumere iniziative volte a diffondere alle nuove generazioni la cultura della legalità e dei valori civili".

Il documento è stato illustrato dalla Cons.ra Roberta Tardani (Forza Italia) che ha ricordato: "il 2 marzo 2003 a bordo del treno regionale Roma-Firenze, durante un controllo di routine, fu ucciso, per mano terrorista, il Sovrintendente della Polizia di Stato, Emanuele Petri, Medaglia D'oro al Valor Civile.

Il Segretario Nazionale Consap, Stefano Spagnoli ha già inviato una lettera al Sindaco di Orvieto, Giuseppe Germani per attivare le procedure necessarie per ricordare la memoria di Emanuele Petri quale esempio di onesto, generoso e coraggioso servitore dello Stato al servizio della collettività.

Il principio della legalità quale forma di tutela della democrazia e della libertà si può tramandare alle nuove generazioni anche attraverso il ricordo di chi sacrifica la propria vita per difendere la sicurezza degli altri".

**POLIZIA,  
LA PROTESTA****«Agenti  
demotivati»  
E scatta  
lo sciopero**

«**MALGRADO** lo stillicidio quotidiano di reati predatori a Modena e provincia, il questore sembra chiudere gli occhi concentrandosi invece sul controllo del lavoro straordinario del personale. Ci sembra il primo questore che lavora per disincentivare e demotivare il personale piuttosto che indurlo a produrre di più e meglio. Non si vede nessun progetto investigativo, nessun piano di controllo del territorio. Dopo le assemblee con squadra Mobile e Volante, i sindacati – scrivono Siulp, Silp Cgil, Siap, Ugl Polizia e Consap – hanno deciso di indire lo stato di agitazione».

«Nessun taglio dello straordinario è mai stato operato – replica il questore Paolo Fassari – nei primi mesi di quest'anno si sono registrati esuberanti rispetto al budget mensile ministeriale per 748 ore, il personale della Volanti eccede in media di 260 ore al mese il monte ore assegnato e il 74% del personale della Questura non aderisce alla quota di straordinario programmabile su base volontaria».



# Polizia in crisi

## «Tutta colpa del questore»

### «Polizia allo sfascio, colpa del questore»

I sindacati: «Stop agli straordinari, agenti demotivati e c'è chi se ne andrà». La replica: «Ecco i numeri»

«Non si vede nessun progetto investigativo, nessun nuovo piano di controllo del territorio, nessun prospetto di riorganizzazione degli uffici della **Questura** e dei **Commissariati**». Parole pesanti quelle firmate da sindacati di **polizia** **Siulp**, **Silp** Cgil, **Siap**, **Ugl** e **Consap**. Il colpevole è presto detto: il **questore** Paolo Fassari che «ci sembra il primo **questore** che opera costantemente per disincentivare e demotivare il personale piuttosto che indurlo a produrre di più e meglio. Con autorità e senza la benché minima autorevolezza rispolvera circolari vetuste e consunte, sorvolando sui diritti dei poliziotti e sulle regole di lavoro».

La situazione è talmente tanto esasperata, che anche i poliziotti si sentono mortificati e a stragrande maggioranza hanno deciso di «indire lo stato di agitazione della categoria, per tutta la provincia di Modena». Che, tradotto in pratica, significa blocco degli straordinari quanto prima oltre alla revoca di ogni forma di collaborazione istituzionale prevista.

«La decisione, non facile ma necessaria, è stata presa dopo le recenti assemblee presso la Squadra Volante e la Squadra Mobile - scrivono i sindacati - che hanno dipinto uno scenario difficile, frustrante e paradossale per tutti gli operatori, dove la gestione farraginoso e poco funzionale pretesa dal **questore** e assecondata dai suoi stretti collaboratori, rallenta e intralcia spesso le attività lavorative. In questi due Uffici il clima è talmente teso e rovente che moltissimi operatori nei giorni scorsi ci hanno manifestato l'intenzione di presentare a breve domanda di trasferimento per altri uffici. Sia ben chiaro che la misura è colma per tutti gli uffici della **questura** e dei commissariati di Sas-

suolo, Carpi e Mirandola, ma a questo punto sappiamo per certo che il tempo delle mediazioni e dei tentativi di collaborazione è esaurito. Poiché non possiamo stare a guardare lo sfascio sistematico della **Polizia** modenese, delle sue collaborazioni con le altre forze di **polizia**, che ormai esistono solo sulla carta, e del sin qui ottimo rapporto con la Procura, ci facciamo carico di intervenire per manifestare il disappunto su questa gestione».

E infine arriva l'ultima stoccata a Fassari «percepito dai poliziotti modenesi più che altro come un contabile che opera per tutelare interessi ministeriali, anche a scapito della qualità del lavoro svolto e, soprattutto, della sicurezza dei cittadini».

«Nessun taglio dello straordinario è mai stato operato - replica la **questura** - e nei primi cinque mesi di quest'anno si sono registrati esuberanti rispetto al budget mensile ministeriale per complessive 748 ore; il personale della Volanti eccede in media di 260 ore al mese il monte ore assegnato a quell'ufficio e il 74% del personale non aderisce alla quota di straordinario programmabile su base volontaria. Dal 1 gennaio ad oggi le Volanti di Modena hanno arrestato 81 persone, la Squadra Mobile 56, il controllo del territorio cittadino è stato assicurato da oltre 1900 pattuglie tra volanti e reparto prevenzione criminale».



Il **questore** Paolo Fassari



## Per il **Consap** ci sono pochi poliziotti Agenti aggrediti al Cara il sindacato attacca: «Situazione pericolosa»

**Palese**  
L'ingresso  
del Cara, il Centro  
accoglienza  
richieste di asilo.  
Una struttura  
molto discussa



**BARI** Due poliziotti sono stati aggrediti al Cara (centro di accoglienza per richiedenti asilo) di Bari da un extracomunitario al quale avevano chiesto di mostrare l'identity card di cui peraltro era privo. Calci e pugni contro i due agenti finiti in ospedale con una prognosi di dieci e quindici giorni. Nonostante l'attacco i poliziotti sono riusciti a bloccarlo e arrestarlo per resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale. Le aggressioni alle forze dell'ordine e le liti tra migranti all'interno del Cara diventano sempre più frequenti: numerosi i casi registrati dall'inizio dell'anno ma il più grave, senza dubbio, è quello che risale a maggio scorso quando una lite tra extracomunitari nata per ragioni banali è finita in tragedia. Perché uno di loro durante la rissa è stato accoltellato a morte.

«Siamo arrabbiati - dice Uc-

cio Persia, segretario generale del **sindacato di polizia** Consap - perché nonostante le nostre segnalazioni, nonostante avessimo presagito una situazione di pericolo, nessuno ha mosso un dito. Forse deve ancora scapparci il morto perché qualcuno si occupi della situazione insostenibile al Cara di Bari? È una bomba ad orologeria - aggiunge ancora Persia - a fronte di duemila ospiti, il personale impiegato resta esiguo. Il **questore** di Bari, nonostante gli ultimi fatti di cronaca, non ha ritenuto opportuno aumentare il numero degli operatori da impiegare nel centro. L'Italia è il paese dell'accoglienza dove si spendono 35 euro al giorno per un profugo e ai poliziotti mancano le divise, i mezzi e non hanno ancora alcuna tutela o alcun protocollo di intervento».

**An. Ba.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## OZIERI

## Polstrada trasferita: è polemica

» «Il provvedimento è operativo dal 29 maggio, tutto il personale della Polstrada è passato al Commissariato di Ozieri. La soppressione dell'ufficio è cosa fatta, lo apprendiamo con preoccupazione e rammarico»: Massimo Pala, segretario del sindacato della Polizia di Stato, Consap, commenta così la chiusura del distaccamento della Stradale. «Il rammarico - dice Pala - è per il mancato confronto sulle funzioni e l'importanza di questo presidio. Non c'è stata alcuna concertazione, i sindacati non sono stati coinvolti. E avremmo potuto spiegare perché il Distaccamento della Polstrada è indispensabile. Da lunedì, 29 maggio, c'è una vasta regione della Sardegna che non avrà i servizi di controllo della Polizia stradale. Si parla del Goceano e di un tratto della Olbia Sassari. Non penso che il personale di Sassari e Olbia, già sotto pressione, possa lavorare anche su questo fronte. Adesso saranno chiare le ragioni della nostra posizione». (a. b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapinatori uccisi, Consap: “in questo Far West i poliziotti che intervengono si ritrovano indagati”



POSTED BY: PALOZZIPP 14 GIUGNO 2017

**A Pisa un gioielliere ha reagito uccidendo un rapinatore. A Guidonia, in provincia di Roma, un poliziotto ha sventato un'altra rapina e ha ferito a morte uno dei banditi. Stefano Spagnoli: “la sicurezza in Italia sta diventando un Far West. Nessuna tutela per le Forze dell'Ordine”**

“Pisa chiama Guidonia e l'Italia si sta trasformando in un far west” lo sostiene la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia che propone come segnale di riaffermazione della legalità un riconoscimento premiale per il collega che libero dal servizio e quindi con una tutela attenuata e senza il supporto della copertura dei commilitoni, due giorni fa a Guidonia, vicino Roma, ha sventato una rapina ai danni di un commerciante.

E' necessario che l'azione dello Stato e della Magistratura sia improntata a favorire questi atti di eroismo e l'iscrizione del collega dei fatti di Guidonia nel registro degli indagati non ci pare vada in questo senso; infatti essere iscritto nel registro degli indagati per chi indossa una divisa rappresenta addentrarsi in un percorso ad ostacoli in grado di cancellare in un solo colpo anche la più meritoria attività di servizio.

“La polizia è sempre al fianco dei cittadini, anche libera dal servizio, e l'intervento a tutela della sicurezza altrui oltre che scritto nel dna dello spirito di servizio che ci anima e anche un obbligo di legge –prosegue Stefano Spagnoli Segretario Nazionale della Consap – questi sono i poliziotti, sempre pronti a schierarsi dalla parte del più debole, in presenza di segnali inequivocabili di violenza assassina: speronare ripetutamente un auto aggredendo l'autista sono inequivocabili segnali in presenza dei quali un servitore dello Stato non può rimanere inerte e l'auspicio è che questa circostanza sia tenuta doverosamente in conto dalla magistratura chiamata ad indagare sui fatti”.

La prioritaria necessità di stabilire la verità dei fatti, in presenza di episodi come questo dovrebbe godere di un iter giuridico privilegiato decisioni rapide che vengano assunte prima di essere indagato perché troppo spesso si viene scagionati quando ormai la carriera è compromessa.

“Ormai non ci resta che riconsegnare pistola e tesserino, la Polizia ha le mani legate ed allora via libera al Far West, il caso del gioielliere di Pisa insegna che se la tutela non la sa garantire lo Stato, che indaga e abbandona i suoi eroi, allora ci penseranno i cittadini perché la sicurezza è necessaria come l'aria in un paese libero e democratico, conclude amaramente il Segretario Nazionale della Consap”.



## Guidonia, Consap: Incontro fra il Capo della Polizia e il collega che ha sparato un gesto di inestimabile valore per tutti i poliziotti

(AGENPARL) – Roma, 15 giu 2017 – “Un gesto di vicinanza di inestimabile valore per tutte le donne ed uomini della Polizia di Stato” così la Consap, commenta l’incontro voluto ieri del Capo della Polizia, con il collega che ha sventato una rapina a Guidonia vicino Roma il 12 giugno scorso.

“Al di là del giudizio sull’azione giudiziaria nei confronti del collega, che sembrerebbe indagato per eccesso di legittima difesa, e che rimane fortemente negativo, anche se nutriamo profonda fiducia nell’operato della magistratura – spiega il Segretario Nazionale della Consap Stefano Spagnoli – il gesto del prefetto Gabrielli nostro Capo della Polizia, che ha ricevuto al Dipartimento il poliziotto coinvolto nella vicenda e un’iniezione di fiducia per tutti i poliziotti che garantiscono la sicurezza della gente, h24 anche liberi dal servizio”.

Consenso dalla Consap anche per il richiamo del Capo della Polizia all’alta operatività di tutti legata all’innalzamento del pericolo di attacco terroristico, che impone di non sottovalutare ogni circostanza nella quale si ravvisino caratteristiche delinquenziali e che vede le Forze dell’ordine come primo baluardo a difesa della libertà e della democrazia.

## Polizia, denuncia del Consap «Pochi rinforzi per l'estate»

**OLBIA. Solo 18 poliziotti in più. Per il periodo dal 20 luglio al 20 agosto, il mese in cui la popolazione della Gallura schizza in alto. Solo 18 poliziotti che dovranno dividersi fra due...**



OLBIA. Solo 18 poliziotti in più. Per il periodo dal 20 luglio al 20 agosto, il mese in cui la popolazione della Gallura schizza in alto. Solo 18 poliziotti che dovranno dividersi fra due commissariati: quelli di Olbia e Porto Cervo. Questo è male, malissimo per il Consap, uno dei sindacati di polizia.

«Alla luce delle determinazioni assunte dal dipartimento della Pubblica sicurezza - scrive Massimiliano Pala, segretario provinciale Consap - il nostro sindaco non può che esprimere la più totale e incondizionata disapprovazione perché quelle scelte vanno contro ogni logica di potenziare i servizi di controllo del territorio in maniera soddisfacente. Gli uffici di polizia delle principali località balneari dell'intera provincia di Sassari attendono l'arrivo dei contingenti di polizia per svolgere i considerevoli incrementi dei servizi ordinari, in particolare per quanto attiene il controllo del territorio effettuati dal personale addetto della squadra Volante».

Insomma, pochi poliziotti in strada. Meno ancora in Costa Smeralda. «Sulle difficoltà nel garantire nell'arco dell'intera giornata il pattugliamento delle strade e il soccorso pubblico, emblematico è il caso del commissariato di Porto Cervo che, a causa dell'esiguità della pianta organica, a malapena riesce a disporre sul territorio un equipaggio nei quadranti diurni - scrive Pala -. Questa situazione suscita da una parte un forte rincrescimento nel personale e, dall'altra, lascia il territorio nell'arco serale e/o notturno privo della presenza della polizia, la cui "mission" preminente è riconducibile al controllo del territorio».

«Tra la realtà oggettiva e la valutazione del piano di potenziamento dei servizi di vigilanza predisposto per l'imminente stagione estiva - conclude Pala - vi è un divario evidente giacché per quanto attiene la polizia il dispositivo assegnato è evidentemente insufficiente, considerato che le previsioni sull'imminente stagione vacanziera degli operatori del settore turismo prospettano una stagione da "record" in termini di presenze».

# Pochi poliziotti per il periodo estivo in Gallura, il sindacato Consap denuncia emergenza

Cronaca 17.06.2017

**OLBIA.** La Consap, confederazione sindacale autonoma di polizia, denuncia che il Ministero dell'Interno ha deciso di inviare come rinforzi per la stagione estiva, nel periodo interessato dal 20 luglio al seguente 20 agosto, soltanto diciotto poliziotti alla questura di Sassari che, come consuetudine, verranno poi contestualmente in prevalenza assegnati nei centri costieri vacanzieri dell'intera vasta provincia, tra cui la Gallura (Olbia e Porto Cervo).

"Alla luce delle determinazioni assunte dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la CONSAP non può che esprimere la più totale e incondizionata disapprovazione che va contro ogni logica di potenziare i servizi di controllo del territorio in maniera soddisfacente. Gli uffici di polizia delle principali località balneari dell'intera provincia di Sassari attendono l'arrivo dei contingenti di polizia per svolgere i considerevoli incrementi dei servizi ordinari, in particolare come già detto per quanto attiene il controllo del territorio effettuati dal personale addetto della Squadra Volante.

Circa le difficoltà nel garantire nell'arco dell'intera giornata il pattugliamento delle strade e il soccorso pubblico, emblematico è il caso del Commissariato Pubblica Sicurezza di Porto Cervo che, causa l'esiguità della pianta organica, a malapena riesce a disporre sul territorio un equipaggio nei quadranti diurni.

Tale stato di cose in primis suscita un forte rincrescimento nel personale, dall'altro il territorio di giurisdizione del suddetto Ufficio in diversi quadranti della giornata, vale a dire nell'arco serale e/o notturno, è privo della presenza della Polizia di Stato la cui "mission" preminente è riconducibile al controllo del territorio.

Tra la realtà oggettiva e la valutazione del piano di potenziamento dei servizi di vigilanza predisposto per l'imminente stagione estiva, concordato a livello interforze in sede di Coordinamento, vi è un divario evidente giacché per quanto attiene la Polizia di Stato il dispositivo assegnato è evidentemente insufficiente, considerato che le previsioni riguardanti l'imminente stagione vacanziera ipotizzate dagli operatori del settore turismo per quanto concerne la Sardegna prospettano una stagione da "record" in termini di presenza di persone e mezzi"

## Polstrada, chiude il compartimento Umbria, tutti i comandi accorpati al Lazio. Spagnoli Consap: “illogico”

La notizia era nell'aria da qualche anno ormai ma ora è ufficiale. Nei giorni scorsi è stato ufficialmente soppresso il Compartimento di Polizia Stradale dell'Umbria e - come rende noto un comunicato della Polstrada - la competenza territoriale sull'Umbria passa al Compartimento del Lazio, con sede a Roma. Il relativo decreto del Ministero dell'Interno - si legge nella nota - è del 24 maggio scorso. Nella nota si spiega che questa decisione deriva "dall'esigenza di razionalizzare l'assetto organizzativo e funzionale degli uffici territoriali" della Polizia Stradale, "ottimizzando l'impiego delle risorse a disposizione, mantenendo inalterata l'incidenza operativa sul territorio". Si sottolinea infatti che "il personale dei Compartimenti di polizia stradale espleta il servizio d'istituto esclusivamente di carattere burocratico": con questa riorganizzazione "viene ridistribuito presso il comando Sezione per il potenziamento dei servizi di vigilanza stradale nella provincia di Perugia".

Il decreto in questione, a firma del Ministero dell'Interno e del Capo della Polizia - Direttore Centrale della Pubblica Sicurezza, - spiega infatti che sono state attuate le modifiche ordinamentali ed organizzative di seguito indicate: - soppressione dei compartimenti della Polizia Stradale dell'Umbria e della Basilicata (Comandi Regionali) con redistribuzione delle aree di competenza.

Dal punto di vista operativo e di competenze, per le sezioni della Polizia Stradale di Perugia e Terni - così come per i distaccamenti di Todi, Città di Castello, Castiglione del Lago e Foligno e la sottosezione autostradale di Orvieto - non sembra cambiare nulla. Qualche difficoltà in più potrebbe riguardare le comunicazioni ed i collegamenti, con il punto di riferimento non più a Perugia ma a Roma, con possibili ritardi e prolungamenti burocratici.

La manovra sembra non convincere del tutto i sindacati. Sull'argomento interviene così Stefano Spagnoli, segretario nazionale del sindacato di polizia Consap: " Ero già intervenuto tempo fa per criticare e scongiurare la scelta centrale di sopprimere alcuni uffici di Polizia. La critica che il nostro sindacato ritiene doverosa avanzare - dice Spagnoli - e che avevo personalmente espresso anche alla politica regionale umbra, è che in un momento di forte criticità, legato anche all'antiterrorismo ma per la Polizia Stradale alla necessità di assicurare in ogni momento la sicurezza sulla strada, andare a sopprimere uffici e comandi ci appare illogica e poco funzionale. " A suo tempo Spagnoli si era rivolto anche alla politica regionale, sia per scongiurare altri tagli sia per "salvare" la polizia postale di Terni dalla cancellazione del presidio (per tale ufficio era ed è forse ancora previsto l'accorpamento a Perugia), senza esiti particolari: "Tutti pronti per le passerelle - afferma il segretario nazionale Consap Spagnoli - ma a nessuno sta a cuore realmente la sicurezza degli altri, tanto che non c'è stato alcun tipo di interessamento. A questo punto - continua Spagnoli - l'auspicio è che questa chiusura porti realmente un beneficio, se non altro all'organico degli uomini della Polizia Stradale, un organico ridotto ormai all'osso."





## IPOTESI DI CHIUDERE LA POLIZIA POSTALE

Per fortuna la Senatrice Favero non è rimasta a guardare e alle richieste del **CONSAP** cosciente del proliferare di truffe... furti l'identità.. adescamenti di minori... pedo-pornografia ecc ecc... anche in considerazione della necessità di fronteggiare la "Blue Whale" quel gioco perverso e criminale che incita al suicidio... e il crescente disagio dei minori in rete, ha presentato un'interrogazione...

Mentre contemporaneamente all'emergenza il Ministero (Prefetto Sgalla) è stato a dir poco tempestivo con la brillante idea di annunciare la volontà di sopprimere 54 (di-casi 54) Sezioni della **Polizia** specializzata sui reati in internet...

Aspettiamo di ottenere risposte dal Ministero... Ma si presenta e sbandiera la legge sul cyberbullismo e contemporaneamente si tolgono le risorse per applicarla..

Viene da chiedersi in che universo parallelo vivono i nostri vertici? Non si rendono conto che l'ipotesi di chiudere la Postale è uno dei più grandi

errori strategici del decennio?

Possibile che tutti si rendano conto che dovrebbe essere potenziata e che i reati stanno spostando sul web, mentre le forze dell'ordine devono arretrare?

Ci rivolgiamo al Capo che è sembrato essere quantomeno pragmatico... attenzione di chi si circonda e soprattutto delle reali competenze di chi si circonda...

Non continuiamo a togliere servizi ai cittadini...

Andrà chi di dovere a spiegare come non si è potuta salvare questo o quel minore...

Sono poi inutili le trasmissioni su Porta a Porta per parlare di quello che si sarebbe potuto fare solo dopo l'ennesima vittima (vedasi Carolina Picchio)

Per ora un grazie all'unico politico che si è speso per il territorio...

Se poi al **Questore** di Biella non risulta la volontà di chiudere le Sezioni, forse si dovrebbe aggiornare...

Segretario Naz. **CONSAP**  
Gian Mario Morello

**IL CASO** L'appello del sindacato **Consap** dopo l'interrogazione presentata dalla senatrice del Pd Nicoletta Favero

## “Polizia postale, no alla chiusura di 54 sezioni in Italia” La battaglia contro l'ipotesi soppressione parte da Biella

**BIELLA** (ces) Da una parte l'impegno legislativo per contrastare il cyberbullismo e i reati commessi sul web, dall'altra l'idea di riorganizzare la **Polizia postale** e delle comunicazioni. Una riorganizzazione che - concretamente - si attuerebbe con la soppressione di 54 sezioni in tutto il Paese e l'assorbimento del personale all'interno della Squadra Mobile. Insomma, magari si scrive razionalizzazione, ma per alcuni si legge ridimensionamento. In questo disegno rientra anche la sezione di Biella. E proprio da Biella è partita una campagna politica per scongiurare l'ipotesi. “Nonostante il sì alla legge contro il cyberbullismo, la **Polizia Postale** rischia di subire un duro colpo, con la chiusura di 54 sezioni, tra cui quella di Biella - spiega la senatrice del Pd **Nicoletta Favero** - . Per questo ho presentato un'interrogazione parlamentare rivolta al ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda. Il patrimonio di competenze di questo organo di **polizia** nelle investigazioni e nella repressione dei crimini informatici deve essere valorizzato, per garantire davvero la sicurezza dei cittadini nell'era della Rete”. “La Postale - prosegue Favero - si oc-

cupa del contrasto a reati sul web come terrorismo, odio razziale, atti persecutori, bullismo, furti, pornografia e pedopornografia, sostituzione di persona e furto di identità, clonazione dei dati e tanto altro. Eppure il piano di riorganizzazione prevedrebbe la chiusura di 54 sezioni, tra cui quella della mia città, Biella, che è stata impegnata contro la clonazione delle carte di credito, le truffe e le frodi informatiche, reati che hanno registrato un aumento del 23%. L'eventuale soppressione appare inopportuna e pericolosa e avrebbe ricadute immediate a livello locali”.

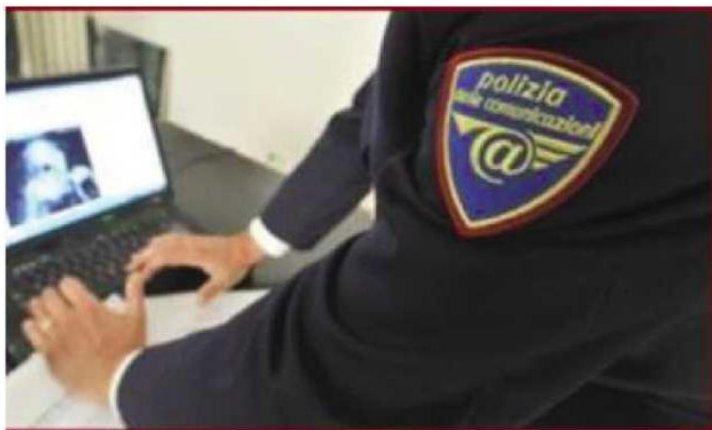
L'intervento della senatrice del Partito Democratico è stato parecchio apprezzato dal segretario nazionale del **Consap**, sindacato di categoria che sta portando avanti la battaglia per mantenere in vita le sezioni.

“Per fortuna la senatrice Favero - sono le parole di **Gian Mario Morello** - non è rimasta a guardare e alle richieste del **Consap**, cosciente del proliferare di truffe, furti d'identità, adescamenti di minori, pedopornografia eccetera, anche in considerazione della necessità di fronteggiare la “Blue Whale” e il cre-

scente disagio dei minori in rete, ha presentato un'interrogazione. Mentre, contemporaneamente a questa emergenza, il Ministero (Prefetto Sgalla) è stato a dir poco tempestivo con la brillante idea di annunciare la volontà di sopprimere 54 sezioni della **Polizia** specializzata sui reati in internet...”.

“Aspettiamo di ottenere risposte dal Ministero - continua -, si presenta e sbandiera la legge sul cyberbullismo e contemporaneamente si tolgono le risorse per applicarla. Viene da chiedersi in che universo parallelo vivano i nostri vertici. Non continuiamo a togliere servizi ai cittadini, andrà chi di dovere a spiegare come non si è potuto salvare questo o quel minore...”.

Lo sfogo del sindacalista si conclude con un ringraziamento: “Per ora un grazie all'unico politico che si è speso per il territorio - sono le parole di Morello, che chiude criticando l'apparente tranquillità di chi ritiene che non si tratti di un'ipotesi concreta -. Se al **Questore** di Biella non risulta la volontà di chiudere le Sezioni, forse si dovrebbe aggiornare”.



La senatrice biellese del Pd, Nicoletta Favero

## LA POLEMICA

Stradale 'accorpata'  
con il Lazio  
Scoppia la protesta

- ORVIETO -

UNA SCELTA sbagliata che, di certo, non aiuta le forze dell'ordine impegnate a garantire la sicurezza in Umbria e a Orvieto. Così il **sindacato di polizia Consap** commenta la recente notizia relativa alla soppressione del Compartimento di **Polizia** stradale dell'Umbria e il suo accorpamento con quello del Lazio, con sede a Roma. Il ministero dell'Interno ha spiegato che questa decisione deriva «dall'esigenza di razionalizzare l'assetto organizzativo e funzionale degli uffici territoriali» della **Polizia** stradale, «ottimizzando l'impiego delle risorse, mantenendo inalterata l'incidenza operativa sul territorio». Dal punto di vista operativo e di competenze, per le sezioni della **Polizia** stradale di Perugia e Terni come per i distaccamenti di Todi, Città di Castello, Castiglione del Lago e Foligno e la sottosezione autostradale di Orvieto non sembra cambiare nulla. Secondo il segretario nazionale del **Consap**, Stefano Spagnoli però «andare a sopprimere uffici e comandi ci appare una scelta illogica e poco funzionale».

## OLBIA. Protesta del sindacato **Consap** anche a Porto Cervo «Rinforzi insufficienti per la **Polizia**»

» Si annuncia un'estate caldissima per i presidi della **Polizia** di Stato in Gallura. Aumenta il lavoro (scorte, servizi nelle località turistiche, nuovi gravosi impegni per il boom di arrivi previsto in porto e aeroporto di Olbia) ma i rinforzi saranno ridotti al lumicino.

Per tutto il territorio della **Questura** di Sassari, il personale aggregato sarà di 18 unità. I Commissariati di Olbia e di Porto Cervo (la Costa Smeralda d'estate impegna decine di agenti)

avranno un numero ridottissimo di uomini e per i due presidi sarà un problema molto serio. Massimo Pala, segretario del **sindacato di Polizia Consap**: «Tra la realtà oggettiva e la valutazione del piano di potenziamento dei servizi di vigilanza, predisposto per l'imminente stagione estiva (concordato a livello interforze in sede di Coordinamento) vi è un divario evidente giacché per quanto attiene la **Polizia** di Stato, il dispositivo assegnato è evidente-

mente insufficiente. Le previsioni riguardanti l'imminente stagione turistica, ipotizzate dagli operatori, prospettano una stagione da "record" in termini di presenze di persone e mezzi».

Il dato che riguarda Olbia e Porto Cervo è, dunque, quello di una stagione estiva molto impegnativa e a fronte di questa previsione, segnala la **Consap**, c'è una forte contrazione del personale inviato per le aggregazioni. (a. b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

## PORTO CERVO

## Polizia, denuncia del Consap «Pochi rinforzi per l'estate»

► OLBIA

Solo 18 poliziotti in più. Per il periodo dal 20 luglio al 20 agosto, il mese in cui la popolazione della Gallura schizza in alto. Solo 18 poliziotti che dovranno dividersi fra due commissariati: quelli di Olbia e Porto Cervo. Questo è male, malissimo per il Consap, uno dei sindacati di polizia.

«Alla luce delle determinazioni assunte dal dipartimento della Pubblica sicurezza - scrive Massimiliano Pala, segretario provinciale Consap - il nostro sindaco non può che esprimere la più totale e incondizionata disapprovazione perché quelle scelte vanno contro ogni logica di potenziare i servizi di controllo del territorio in maniera soddisfacente. Gli uffici di polizia delle principali località balneari dell'intera provincia di Sassari attendono l'arrivo dei contingenti di polizia per svolgere i considerevoli incrementi dei servizi ordinari, in particolare per quanto attiene il controllo del territorio effettuati dal personale addetto della squadra Volante».

Insomma, pochi poliziotti



Il sindacato degli agenti contro le scelte del ministero: «Solo 18 poliziotti in più per Olbia e la Costa Smeralda, la notte siamo senza pattuglie per vigilare sulle strade»

in strada. Meno ancora in Costa Smeralda. «Sulle difficoltà nel garantire nell'arco dell'intera giornata il pattugliamento delle strade e il soccorso pubblico, emblematico è il caso del commissariato di Porto Cervo che, a causa dell'esiguità della pianta organica, a malapena riesce a disporre sul territorio un equipaggio nei quadranti diurni - scrive Pala -. Questa situazione suscita da una parte un forte rincrescimento nel

personale e, dall'altra, lascia il territorio nell'arco serale e/o notturno privo della presenza della polizia, la cui "mission" preminente è riconducibile al controllo

del territorio».

«Tra la realtà oggettiva e la valutazione del piano di potenziamento dei servizi di vigilanza predisposto per l'imminente stagione estiva - conclude Pala - vi è un divario evidente giacché per quanto attiene la polizia il dispositivo assegnato è evidentemente insufficiente, considerato che le previsioni sull'imminente stagione vacanziera degli operatori del settore turismo prospettano una stagione da "record" in termini di presenze».

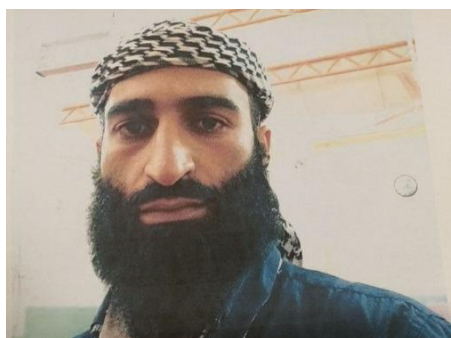


Una macchina della polizia



## Sindacato polizia Consap: vivo apprezzamento per operazione antiterrorismo

"Errato pensare che il sedicente Stato Islamico punti soltanto alle grandi metropoli"



*Martedì 20 Giugno 2017 - 8:18*

"Manifestiamo vivo apprezzamento ai colleghi della Digos di Crotona per l'operazione contro il terrorismo. Segno tangibile di una presenza forte e concreta dello Stato e delle Istituzioni a garanzia dei cittadini per l'affermazione del principio sacro e inviolabile della legalità" – ad affermarlo è il Sindacato di Polizia Consap Provinciale presieduto dal suo segretario generale Antonio Cunsolo e coadiuvato dal suo vice Ettore Allotta -che continuano sostenendo che "È errato credere che il sedicente Stato Islamico punti soltanto alle grandi metropoli per seminare terrore. È una minaccia, invece, persistente, su tutto il territorio italiano."

Fortunatamente, siamo a conoscenza del livello di professionalità e preparazione degli uomini e delle donne della Polizia di Stato e sappiamo che grazie al loro lavoro infaticabile e vigoroso la lotta alla criminalità e al terrorismo può portare risultati eccezionali.

Ecco perché questo Sindacato continua ad insistere "nel chiedere maggiori risorse per gli Operatori delle Forze dell'Ordine e mezzi sempre più corrispondenti per lo svolgimento dell'attività di intelligence."

L'arresto avvenuto a Crotona di un uomo iracheno di 29 anni, richiedente asilo, il quale avrebbe fatto propaganda per l'Isis istigando alcuni inquilini del centro Sprar di Crotona a entrare a far parte del sedicente Stato islamico e a compiere atti violenti si inquadra nella grande e importante attività della Polizia di Stato volta a contrastare non solo la criminalità che agisce sul nostro territorio ma anche la subdola e vile propaganda dei tagliagole.

Spregevole e infida al punto di esultare per l'attentato avvenuto poche settimane fa a Manchester in cui a morire furono soprattutto adolescenti.

Questo sindacato, quindi, volge un grosso ringraziamento ai colleghi che hanno portato a termine con successo una importante operazione contro il terrorismo.

## **Sentenza corte UE su G8 Genova, Consap: “L’Europa vuole l’Italia terra di migrazione e delinquenza”**



Stefano Spagnoli, Segretario Nazionale della CONSAP

POSTED BY: PALOZZIPP 23 GIUGNO 2017

### **La corte di Strasburgo ha condannato l’Italia: “alla scuola Diaz fu tortura”. Per i giudici europei le nostre leggi sono inadeguate a prevenire e punire il reato di tortura**

ROMA – da *Consap*: “Questa Europa non serve all’Italia” lo afferma la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia dopo l’ennesima sentenza della Corte Europea sulla storia infinita del G8 di Genova, che palesa forti ingerenze sull’autonomia del nostro Parlamento che lunedì prossimo riaprirà il ddl tortura.

“Sembra ormai evidente che se esiste qualcosa di blando in questo paese non è il ddl tortura ma la capacità del nostro Governo di farsi sentire nell’ambito UE – afferma il Segretario Nazionale della Consap Stefano Spagnoli – è paradossale che mentre Francia, Inghilterra e Germania alzino i loro livelli di sicurezza, con proclami di tolleranza zero verso la criminalità per fronteggiare il terrorismo, all’Italia si proponga l’ennesima legge che possa legare le mani alla Polizia”.

Le tante parole senza fatti, dei governi italiani che si sono succeduti in questi anni hanno trasformato il nostro paese prima nella banchina del porto di Bruxelles ed ora nel Bronx dell’UE

“La nostra Polizia di Stato, che si è sempre contraddistinta per le sue altissime professionalità che hanno fatto scuola in tutta la UE – prosegue Spagnoli – chiede alla classe politica un segnale forte di dissenso non certo per i poliziotti che seppur ridotti di numero e mortificati economicamente ( i dati sugli stipendi ci danno ormai malinconicamente fra le ultime posizioni in Europa), continueranno a fare al meglio il loro lavoro; ma per i cittadini italiani che non possono diventare le vittime di tutta la feccia criminale dell’Europa dei 27”.



## **Sicurezza, Consap: Dall'impetosa analisi dell'Anac sugli appalti al Viminale, intervenga il Capo della Polizia**

23 June 2017



(AGENPARL) – Roma, 23 giu 2017 – “Una debacle per le burocrazie ministeriali alla quale il Capo della Polizia deve immediatamente porre riparo” questo il commento della Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia in merito alla delibera dell'Anac n. 554/17 nella quale si analizzano le procedure di approvvigionamento materiali per la Polizia di Stato.

Al di là delle note vicende delle scarpe spaiate, dei giubbotti violabili, della doppia zz dalla Polonia – dichiara il Segretario Nazionale della Consap Stefano Spagnoli – per noi era di tutta evidenza che gli approvvigionamenti venivano fatti in ritardo e con materiale non sempre di prima qualità e lo avevamo denunciato in tutte le sedi; ora l'analisi dei magistrati anticorruzione si spinge oltre nel ritenere i bandi del Ministero dell'Interno privi di trasparenza e di correttezza nelle procedure ed a questo punto diventa auspicabile ed inevitabile un intervento di autorità del Capo della Polizia, per non pregiudicare tutta l'immagine dell'Istituzione”

La sensazione è che in questo campo, specificatamente operativo, sia stato lasciato troppo spazio a burocrati che nulla sanno sulle reali esigenze del personale e che gestiscono milionari appalti con troppa faciloneria, con il risultato che le nostre divise ormai hanno ben poco di uniforme, ma quel che è peggio che le indicazioni dei sindacati di polizia in sede di commissione vestiario e approvvigionamento, circa l'inadeguatezza e l'inefficienza di certi dispositivi vengono puntualmente disattese, riducendo questo organismo ministeriale ad un cortese dialogo “tra sordi”.

“Occorre un intervento di autorità che possa sgombrare finalmente il campo dalle facili denunce, ascoltate solo dalla strumentalizzazione politica, per cominciare a capire – conclude Spagnoli – che donne ed uomini della Polizia di Stato sono il volto dello Stato e della legalità ed in quanto tali vanno tutelati, soprattutto quando questi giochi di appalti ove “non appaiono rispettati i principi di trasparenza, concorrenza e rotazione, previsti dalla norma stessa (del. ANAC 554/17)” si fanno sulla pelle dei poliziotti”.



## Ue, Consap: Bruxelles vuole l'Italia terra di migrazione e delinquenza

23 June 2017



(AGENPARL) – Roma, 23 giu 2017 – “Questa Europa non serve all’Italia” lo afferma la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia dopo l’ennesima sentenza della Corte Europea sulla storia infinita del G8 di Genova, che palesa forti ingerenze sull’autonomia del nostro Parlamento che lunedì prossimo riaprirà il ddl tortura.

“Sembra ormai evidente che se esiste qualcosa di blando in questo paese non è il ddl tortura ma la capacità del nostro Governo di farsi sentire nell’ambito UE – afferma il Segretario Nazionale della Consap Stefano Spagnoli – è paradossale che mentre Francia, Inghilterra e Germania alzino i loro livelli di sicurezza, con proclami di tolleranza zero verso la criminalità per fronteggiare il terrorismo, all’Italia si proponga l’ennesima legge che possa legare le mani alla Polizia”.

Le tante parole senza fatti, dei governi italiani che si sono succeduti in questi anni hanno trasformato il nostro paese prima nella banchina del porto di Bruxelles ed ora nel Bronx dell’UE

“La nostra Polizia di Stato, che si è sempre contraddistinta per le sue altissime professionalità che hanno fatto scuola in tutta la UE – prosegue Spagnoli – chiede alla classe politica un segnale forte di dissenso non certo per i poliziotti che seppur ridotti di numero e mortificati economicamente ( i dati sugli stipendi ci danno ormai malinconicamente fra le ultime posizioni in Europa), continueranno a fare al meglio il loro lavoro; ma per i cittadini italiani che non possono diventare le vittime di tutta la feccia criminale dell’Europa dei 27”.

## La Consap incontra il dirigente della Squadra Volante di Catanzaro

'Disponibilità da parte di Cimarrusti - scrivono dal sindacato - a trovare soluzioni sui temi trattati'



*Sabato 24 Giugno 2017 - 9:44*

Il sindacato di polizia Consap ha incontrato ieri mattina il dirigente della Squadra Volante Giacomo Cimarrusti. Il segretario generale Antonio Cunsolo coadiuvato dal suo vice Ettore Allotta insieme al dirigente per analizzare le problematiche legate ai locali della Sezione Volante e su come conseguire appunto delle stanze più grandi e idonee senza dispendio economico per eventuali interventi strutturali.

L'incontro, svolto con la consueta cordialità e spirito di collaborazione che anima questa organizzazione sindacale - fa sapere una nota - ha rappresentato l'opportunità per ribadire le legittime richieste dei colleghi della Squadra Volante per operare sempre al meglio nello svolgimento delle loro importanti funzioni.

E' emersa la disponibilità - si legge ancora - nonché l'interesse del dirigente Cimarrusti in riferimento ai contenuti dell'incontro e verso le osservazioni fatte dal sindacato che si farà sempre promotore di iniziative volte sia alla tutela del benessere dei colleghi che al corretto adempimento degli importanti servizi di Polizia.

Il dirigente ha inoltre riferito, che proprio allo scopo di garantire maggiore tutela e sicurezza ai colleghi, si impegnerà in breve tempo possibile a trovare una soluzione ai temi oggetto dell'importante incontro, dimostrando con ciò una grande abnegazione per il proprio lavoro.

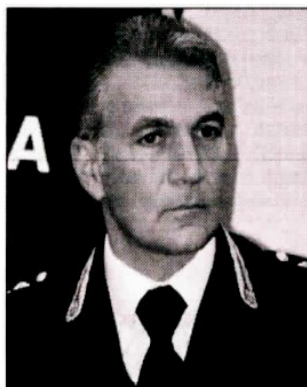
Lo stesso dirigente a seguito di un sopralluogo avvenuto presso la sede della Sezione Volante - concludono dalla Consap - ha già reperito una prima stanza per assicurare l'operatività dei colleghi, e ha promesso di fare in modo di assicurare altre due stanze al fine di consentire lo svolgimento di importanti attività della Polizia di Stato'.

Quotidiano

Direttore: Gianni Festa

Lettori Audipress 12/2015: 1.393

## **POLIZIA** Incontro tra il **Consap** e il dirigente della Squadra Volanti, alla ricerca di locali idonei



Giacomo Cimarrusti

L'ORGANIZZAZIONE sindacale **Consap**, composta dal Segretario Generale Antonio Cunsolo e coadiuvato dal suo Vice Ettore Allotta, ha incontrato il Dirigente della Squadra Volante Dottor Giacomo Cimarrusti, per analizzare le problematiche legate ai locali della Sezione Volante e su come conseguire appunto delle stanze più grandi e idonee senza dispendio economico per eventuali interventi strutturali.

L'incontro, svolto con la consueta cordialità e spirito di collaborazione ha rappresentato l'opportunità per ribadire le legittime richieste degli agenti della Squadra Volante per operare sempre al meglio nello svolgimento delle loro importanti funzioni.

«Dal costruttivo confronto con il Dirigente - si legge in una nota della **Consap** - è emersa la disponibilità nonché l'interesse del dott. Cimarrusti in riferi-

mento ai contenuti dell'incontro e verso le osservazioni fatte da questa O.S. che si farà sempre promotrice di iniziative volte sia alla tutela del benessere dei colleghi che al corretto adempimento degli importanti servizi di **Polizia**. Il dott. Cimarrusti ha inoltre riferito, che proprio allo scopo di garantire maggiore tutela e sicurezza ai colleghi, si impegnerà in breve tempo possibile a trovare una soluzione ai temi oggetto dell'importante incontro, dimostrando con ciò una grande abnegazione per il proprio lavoro».

Lo stesso Dirigente a seguito di un sopralluogo avvenuto presso la sede della Sezione Volante, «ha già reperito una prima stanza per assicurare l'operatività dei colleghi, e ha promesso di fare in modo di assicurare altre due stanze al fine di consentire lo svolgimento di importanti attività della **Polizia** di Stato».

**PORTO CERVO****Polizia in piazza**

» È uno dei presidi della **Polizia** di Stato più importanti della Gallura e nei mesi estivi diventa un ufficio di rilievo nazionale. Ma il Commissariato di Porto Cervo opera in una situazione di drammatica carenza di organico. Il personale è ridotto a 19 unità, il 50 per cento della disponibilità prevista in pianta organica. E i poliziotti di Porto Cervo devono garantire i servizi di scorta, la copertura di un territorio molto vasto, ma, se le persone chiamano al Centralino, la Volante non c'è.

Il segretario del sindacato **Consap**, Massimo Pala ha inviato una nota al **questore**, chiedendo l'intervento immediato del Dipartimento di pubblica sicurezza. (a. b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

# Pochi poliziotti a Porto Cervo, è emergenza

La **Consap** sulla carenza di personale al commissariato: «Di notte non c'è neppure una volante»

## PORTO CERVO

Pochi giorni fa, la **Consap** aveva denunciato i miseri rinforzi assegnati per l'estate alla **Questura** di Sassari e, quindi, anche alla Gallura. Una manciata di poliziotti (19) «che va contro ogni logica di potenziamento dei servizi di controllo». Adesso, la confederazione sindacale rappresentata a livello provinciale da Massimiliano Pala, rincara la dose e concentra la sua attenzione sull'emergenza-uomini che vive il commissariato di Porto Cervo, la cui sede è a Cannigione.

«La carenza di organico è talmente grave - attacca la **Consap** - che non si è in grado di garantire un servizio di volante notturno. Il personale a disposizione è di 19 uomini, la metà di quello di cui si disponeva alcuni anni fa e, qui, non è arrivato nessun aggregato per l'estate. Tra l'altro, il numero, non è quello reale se si considerano ferie e malattie. Come non si fa a tenere conto delle competenze di questo commissariato, la cui giurisdizione va da Porto Cervo alla Maddalena, con tanti altri centri costieri da coprire e con una popolazione record nel periodo estivo? Ma se è vero che la grande emergenza è forte soprattutto ora, con l'afflusso vertiginoso di vacanzieri, è anche vero che il problema della mancanza di personale si sente, in modo pesante, tutto l'anno. I poliziotti che lavorano per il commissariato di Porto Cervo, hanno molteplici compiti e, da adesso e sino a settembre, devono anche garantire i servizi di scorta».

Secondo la **Consap**, «la situazione è vicina al tracollo. I pochi uomini a disposizione, per spiccato senso del dovere e un non comune senso di abnegazione, riescono comunque a raggiungere lusinghieri risultati. Ma non si può andare avanti in affanno, perché qui si tratta di garantire la sicurezza ai cittadini. Un ulteriore aggravio di lavoro ci sarà poi con l'inizio della prossima stagione calcistica quando l'Arzachena debutterà in serie C. Se è vero che la squadra giocherà a Olbia le sue partite in casa, in attesa che il suo campo venga adeguato in base alle norme, i poliziotti di Porto Cervo saranno comunque sempre impegnati durante gli spostamenti della squadra e dovranno dare supporto ai colleghi olbiesi in occasione di partite importanti».

Ma con un organico così scarso, diventa difficile soddisfare le esigenze quotidiane dei cittadini «che si presentano alla centrale operativa per sollecitare un servizio di volante notturno. Lamentele a cui, in questo momento, non possiamo dare risposte. Per queste ragioni - chiude la **Consap** - chiediamo al **questore** di elaborare strategie e orientamenti per la sicurezza del territorio. Insomma, serve potenziare l'organico in modo da garantire tutti i servizi essenziali nell'arco delle 24 ore. Il caso del commissariato di Porto Cervo, verrà sollevato anche attraverso l'ufficio relazioni sindacali del **Dipartimento della pubblica sicurezza**». (s.p.)



La sede di Cannigione del commissariato di Porto Cervo: solo 19 i poliziotti in servizio che non riescono a garantire l'attività di controllo notturna con la volante

## Sindacato di polizia parte civile negli scontri di Napoli del 2016



«Sette anni senza aumenti contrattuali, oltre sei mesi senza pagamento degli straordinari, mentre il Fondo per l'Efficienza Istituzionale per l'anno 2016 sarà distribuito se tutto va bene solo alla fine di luglio». Il grido d'allarme arriva dalla Consap, il sindacato di polizia secondo il quale «i poliziotti italiani sono ormai al livello più basso di motivazione mai toccato» - come spiega Stefano Spagnoli, segretario nazionale della organizzazione tra le maggiormente rappresentative della Polizia di Stato.

Consap rendere noto anche di aver conferito mandato per avviare un'azione legale risarcitoria a favore del personale del IV Reparto Mobile di Napoli. «In relazione agli incidenti verificatisi in occasione della visita del Presidente del Consiglio a Napoli il 6 aprile 2016 - scrive in una nota il commissario straordinario per Napoli del sindacato, Cesario Bortone - nella quale riportarono lesioni gli agenti del IV Reparto Mobile, questa organizzazione ha conferito mandato allo studio legale Capozzo, fiduciario del sindacato, al fine di predisporre atto di costituzione di parte civile in favore dei propri iscritti, identificati come parte lesa». L'udienza dibattimentale a carico dei cinque imputati sarà celebrata il prossimo 16 ottobre.

«E' ora di dire basta a questi assurdi episodi che vedono i poliziotti vittime di aggressioni da parte di persone accecate da ideologie antiquate o peggio solo da sfrenata violenza che il più delle volte rimane impunità - ha concluso Bortone - chi ha usato gratuita violenza nei confronti dei poliziotti deve risponderne non solo penalmente ma anche in sede civile così come accade per tutti i cittadini». Martedì 27 Giugno 2017, 18:22 - Ultimo aggiornamento: 27-06-2017 18:22

© RIPRODUZIONE RISERVATA